

# Parejo: «L'Italia

**«Ho chiesto la cittadinanza. L'avessi fatto»**

*Angel dal 1988 al 1991 ha giocato nel Torino poi si è trasferita a Sassari dove ha vinto tutto e quest'anno è arrivata terza. «Ora punto alla Coppa Italia. Andarmene? Sì, se non faranno una squadra competitiva»*

**MARTINA ANGELINI**

PARLA con uno strano accento, un simpatico misto fra spagnolo e sardo, frutto di 12 anni vissuti a Sassari che le hanno regalato una cadenza del tutto particolare. Angel Parejo è arrivata in Italia nel 1988, la sua prima destinazione è stata Torino, dove è rimasta per tre anni vestendo la maglia granata. Con lei la sorella gemella Isabel, con cui ha giocato finché non sono cambiate le regole, che hanno portato le squadre femminili a poter tessere solo una straniera. Nel 1991 Sassari le accoglie: Angel va alla Torres e Isabel, che vuole rimanere accanto alla sorella, inizia a giocare in squadre di serie minori. Ma nel 1998 arriva una chiamata importante, quella dal Giappone: parte per Kobe, per giocare nel campionato professionistico. «E' stata una grandissima esperienza - racconta - anche se è durata solo cinque mesi. Sarei rimasta più a lungo, ma all'improvviso l'economia giapponese è andata in crisi e gli organizzatori del campionato hanno deciso di non tenere più le straniere, così sono tornata alla Torres. In quel periodo le cose stavano andando bene, ma purtroppo alla fine perdemmo lo scudetto per un punto. Poi la società ha fatto investimenti importanti, acquistando giocatrici grazie alle quali abbiamo aperto un ciclo».

**E la Nazionale? Continuava a vestire la maglia della Spagna?**

«I primi anni io e mia sorella abbiamo risposto alle convocazioni. Ma il ct di allora voleva che andassimo ad ogni raduno e, puntualmente, questi coincidevano con impegni di campionato della Torres. Poi Isabel, scendendo di categoria, non ha più avuto la possibilità di mettersi in mostra, mentre io non riuscivo più a gestire entrambi gli impegni così ho abbandonato la Nazionale ed ho scelto la Torres».

**Una squadra con cui dal 1999 al 2001 ha vinto tutto.**

«Sì, abbiamo dominato il campionato per due anni consecutivi. Era andato via Gigi Casu e come allenatore era arrivato Tore Arca, l'allenatore che ci ha guidato verso la conquista di due scudetti e due Coppe Italia consecutive. Nell'ambiente si dice che Tore sia un duro, un allenatore molto severo, ma credo che il suo sia il modo ideale di gestire un gruppo».

**Non è un caso quindi, che con la partenza di Tore Arca, lo scorso anno, la Torres abbia disputato una stagione mediocre?**

«Il campionato 2001-02 è stato in assoluto il peggiore per la Torres. Eppure sono dell'idea che la rosa dello scorso anno fosse più competitiva di quella attuale. Ad allenarci arrivò Roberto Ennas,

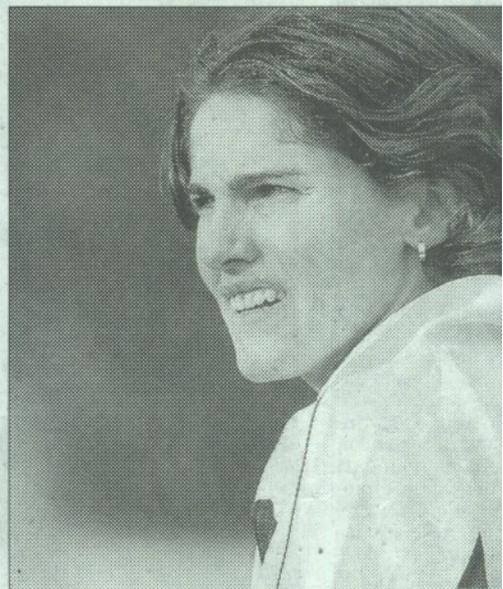
un ottimo passato da calciatore della Torres maschile ai tempi di Gianfranco Zola e una grandissima persona. Dal punto di vista umano è stato il miglior tecnico che io abbia mai avuto. Ma credo che Roberto fosse ancora troppo un calciatore per fare l'allenatore, anche se le colpe di quella stagione fallimentare si devono dividere in parti uguali fra lo staff tecnico, la società e noi giocatrici».

**Nel campionato appena terminato la Torres ha chiuso al terzo posto, è in semifinale di Coppa Italia e a giugno andrà a disputare la Italy Womens Cup in Sicilia. Qual è stato il merito di questi miglioramenti dopo la stagione deludente dello scorso anno?**

«La società ha deciso di affidare di nuovo la squadra a Tore Arca, che ci ha fatto lavorare nel modo giusto, ci ha ridato un metodo di lavoro efficace e fiducia nei nostri mezzi. Eppure all'inizio del campionato erano partite due giocatrici nate e cresciute a Sassari: Damiana Deiana e Gioia Masia. Credo che non si debba fare l'errore di lasciarsi scappare calciatrici del genere, soprattutto quando queste hanno raggiunto certi livelli giocando in casa tua. Quest'anno, nonostante i miglioramenti, siamo state incostanti. Dobbiamo tenere tutte i piedi per terra, perché se dopo qualche vittoria si inizia a volare troppo in alto si rischia poi di crollare, ed è quello che ci è successo».

**Dopo 12 campionati con la maglia della Torres andrebbe a giocare in un'altra squadra italiana?**

«Il mio obiettivo principale è vincere. Qualcuno pensa che io sia "sposata" con la Torres ma non è vero. Qui sto benissimo, io e mia



L'attaccante Angel Parejo è in Italia da 15 anni

sorella abbiamo da poco comprato una casa, ma se vedrò che la società non allestisce una squadra competitiva sono disposta ad andare a cercare fortuna altrove. Intanto voglio vincere la Coppa Italia e arrivare il più lontano possibile nel torneo in Sicilia. Sarebbe un modo per salvare una stagione vissuta fra alti e bassi».

**Ha avviato le pratiche per prendere la cittadinanza italiana. A che punto sono?**

«Purtroppo sono cose lunghe. Spero di ottenere presto il passaporto italiano, ormai qui sono a casa mia. Se ci avessi pensato anni fa magari avrei evitato la deludente esperienza con la Nazionale spagnola e avrei potuto vestire la maglia azzurra. Adesso, anche volendo, non avrei più i requisiti per farlo».

**NATA A BARCELONA RUOLO: AT**

STAGIONE	SQUADRA
88/89	Torino
89/90	Torino
90/91	Torino
91/92	Torres F.O.S.
92/93	Torres F.O.S.
93/94	Torres F.O.S.
94/95	Torres F.O.S.
95/96	Torres F.O.S.
96/97	Torres F.O.S.
97/98	Torres F.O.S.
98/99	Torres F.O.S.
99/00	Torres F.O.S.
00/01	Torres F.O.S.
01/02	Torres F.O.S.
02/03	Torres F.O.S.

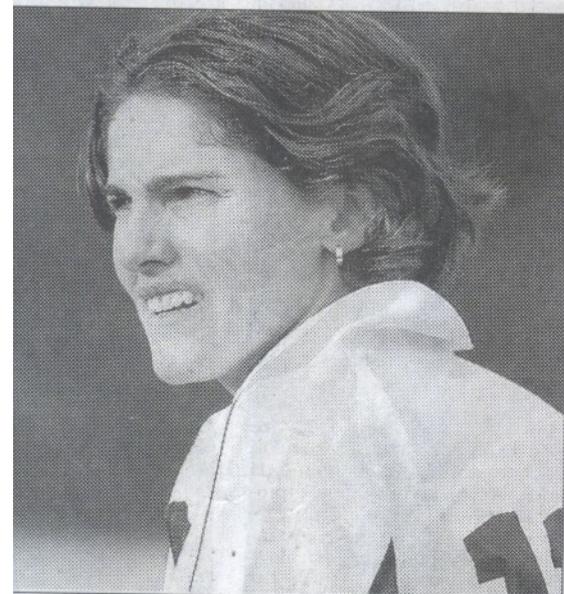
**TOTALE**

**TROFEI**  
3 Scudetti - 3  
1 SuperCoppa

L'attaccante ha detto no alla Spagna per la Torres

# Italia, casa mia»

«Avessi fatto prima avrei vestito l'azzurro»



Angel Parejo è in Italia da 15 anni (Borsari)

«Abbiamo da poco com-  
casa, ma se vedrò che  
non allestisce una  
competitiva sono dispo-  
lare a cercare fortuna  
tanto voglio vincere la  
Italia e arrivare il più  
possibile nel torneo in  
rebbe un modo per sal-  
tagione vissuta fra al-

«Ho le pratiche per  
la cittadinanza ita-  
che punto sono?»

«Sono cose lunghe.  
«Tenere presto il pas-  
liano, ormai qui sono  
t. Se ci avessi pensato  
magari avrei evitato la  
esperienza con la Na-  
agnola e avrei potuto  
maglia azzurra. Ades-  
rolendo, non avrei più  
per farlo.»

**NATA A BARCELONA IL 22/03/69  
RUOLO: ATTACCANTE**

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
88/89	Torino	A	28	12
89/90	Torino	A	24	11
90/91	Torino	A	21	6
91/92	Torres F.O.S.	A	26	11
92/93	Torres F.O.S.	A	25	17
93/94	Torres F.O.S.	A	29	30
94/95	Torres F.O.S.	A	26	24
95/96	Torres F.O.S.	A	27	24
96/97	Torres F.O.S.	A	30	39
97/98	Torres F.O.S.	A	23	28
98/99	Torres F.O.S.	A	15	18
99/00	Torres F.O.S.	A	25	33
00/01	Torres F.O.S.	A	27	31
01/02	Torres F.O.S.	A	22	16
02/03	Torres F.O.S.	A	26	35
<b>TOTALE</b>			<b>374</b>	<b>335</b>

**TROFEI VINTI:**  
3 Scudetti - 3 Coppe Italia  
1 SuperCoppa italiana

## Dopo la disfatta contro le svedesi la Nazionale deve cambiare passo

L'ITALIA non era diventa una squadra perfetta e imbattibile dopo l'8-0 rifilato alla Serbia-Montenegro, allo stesso modo non si deve fare del disfattismo dopo questa debacle. E' però importante capire i motivi di questa sconfitta pesante, una delle peggiori della storia recente della Nazionale, soprattutto in vista di gare che potrebbero rivelarsi decisive per la qualificazione agli Europei.

Il 19 luglio l'Italia affronterà la Finlandia, un'avversaria contro cui le azzurre non hanno mai fatto molta fatica. Sarà quello un test importante, che dovrà dire di che pasta è fatta questa squadra, dando ormai per scontato che sarà impossibile agguantare il primo posto del girone e che quindi sarà necessario passare attraverso la difficile trafila degli spareggi.

La Svezia vista a Stoccolma è stata perfetta: veloce, potente, disciplinata a livello tattico, una combinazione eccezionale di eleganza e allo stesso tempo cattiveria agonistica. Probabilmente dal punto di vista tecnico Guarino e compagne non hanno niente da invidiare alle scandinave, ma la differenza è la velocità di esecuzione con cui le svedesi compiono certi gesti. A centrocampo si è sentita la

### LA SITUAZIONE

squadra	partite	punti
Svezia	2	6
ITALIA	2	3
Svizzera	2	3
Finlandia	0	0
Serbia Montenegro	2	0

### LE PROSSIME PARTITE:

Finlandia-ITALIA	19/7/2003
Svizzera-ITALIA	27/9/2003
ITALIA-Finlandia	27/4/2004
ITALIA-Svizzera	22/5/2004
ITALIA-Svezia	26/6/2004
Serbia-ITALIA	25/9/2004

mancanza di due giocatrici come Maglio e Pellizzer, che si stanno riprendendo da un grave infortunio e che garantiscono una mole di gioco importantissima. «Abbiamo incontrato una formazione da cui possiamo solo imparare - analizza il ct azzurro Carolina Morace - senza dubbio una delle più forti al mondo. Fisicamente ci hanno sovrastato e anche tatticamente hanno interpretato la partita in modo perfetto. Peccato avere regalato alle avversarie i primi due gol per nostri errori in difesa, comunque la differenza in campo fra noi e la Svezia si è vista».

«Resta il fatto che cinque gol di differenza sembrano tanti, forse troppi, in particolare se si pensa che le scandinave un mese e mezzo fa ne avevano fatti sei alla Svizzera, una squadra che, almeno sulla carta, dovrebbe essere qualche gradino al di sotto dell'Italia. Vietato trovare alibi, ma sarebbe il caso che la Federazione Italiana andasse a dare un'occhiata a come si lavora nella maggior parte dei paesi nordici. In Svezia sono 6 le rappresentative nazionali femminili, dall'Under 16 alla Nazionale A. Questo significa che una ragazza che debutta nella rappresentativa maggiore ha già alle spalle non meno di 5/6 anni di esperienza ad alto livello in giro per il mondo. Carolina Morace, che di gare in campo internazionale ne ha giocate tanto, spiega: «A marzo sono stata in Portogallo a vedere il torneo di Algarve. Se noi avessimo avuto la possibilità di parteciparvi, e magari avessimo perso lì 5-0 con la Svezia, di sicuro molte delle mie ragazze che non sono abituate a giocare incontri così impegnativi sabato scorso sarebbero scese in campo preparate, e chissà, magari avremmo potuto fare qualcosa in più».

M.A.